

Piacenza è legata a Roma, non solo dai legami di parentela tra Calpurnia e Cesare, ma anche dal fatto che è stata fondata proprio dai Romani, il 31 maggio del 218 a. C. , per ostacolare l'invasione di Annibale dalle Alpi.

**CICERONE 2**

*Fondazione*

12.000 coloni, maschi atti alle armi, furono infatti trasferiti rapidamente da Roma, insieme alle loro famiglie, per la fondazione delle due città gemelle, **Placentia**, come fu denominata benauguralmente, che divenne la 53a colonia di diritto latino, e **Cremona**, sulle riva opposta del Po, che doveva trasformarsi in una linea d'arresto del nemico.

*Placentia e Cremona*

La **scelta del luogo** fu dovuta:

- alla **favorevole conformazione del terreno**, un **terrazzamento** lievemente elevato sulla pianura alluvionale e delimitato da **scarpate**, per cui risultava meglio difendibile e adatto ad affrontare le periodiche **inondazioni del Po**;
- alla **favorevole situazione idrica**, dovuta alla presenza del fiume Trebbia e di rivi secondari;
- alla **vicinanza del Po**, via preferenziale per i commerci;
- ai **collegamenti con i passi appenninici**.

*Scelta del luogo*

La **fondazione di una nuova città era**, nel mondo antico, **un momento molto importante** dal punto di vista **civile, politico e religioso** e avveniva secondo precisi riti che prevedevano il rispetto delle indicazioni che gli dei inviavano agli uomini tramite gli **Auguri** e gli **Aruspici**, sacerdoti esperti nell'Arte della DIVINAZIONE, consistente nell'osservazione del volo degli uccelli, dei fulmini o delle interiora degli animali per ricavarne buoni o cattivi auspici.

*Divinazione*

Per ogni nuova colonia, e quindi anche per Placentia, i Romani si affidavano soprattutto agli **Auguri e al volo degli uccelli**, ripetendo gli antichi gesti compiuti da Romolo per la fondazione di Roma, così, dopo aver "**TRATTO GLI AUSPICI**", cioè dopo aver avuto conferma della benevolenza degli dei, **l'Aruspice**, faceva scavare una **fossa circolare, detta MUNDUS o UMBELICUS**, al centro dello spazio dove sarebbe sorta la piazza della città, il **FORUM**.

*Rito di fondazione*

*Fossa sacra o mundus*

**La fossa sacra**, che costituiva il canale preferenziale di comunicazione tra il Cielo, la Terra e gli Inferi, veniva quindi riempita con frutti e terra dei luoghi di provenienza dei coloni con funzione benaugurale e l'Aruspice, sopra di essa, apriva le braccia e invocava la protezione degli dei su quel territorio.

Terminato il rito sacro, un **ensor, attuale agrimensore**, collocava la **groma**, la squadra romana, al centro del Mundus e tracciava sul terreno due linee perpendicolari tra loro, corrispondenti alle vie principali cittadine: il **decumano massimo, da est a ovest**, e il **cardo massimo, da nord a sud**.

*Mensor e groma*

Si aggiogavano quindi all'aratro un bue e una vacca bianchi e si tracciava un solco profondo, il **sulcus primigenius**, circolare, dove sarebbero sorte le mura cittadine, sacre e inviolabili, sollevando l'aratro in corrispondenza delle porte, perché erano gli unici punti d'accesso alla città.

*Sulcus primigenius*

Il solco veniva tracciato tenendo il manico dell'aratro ben incurvato, in modo

<p>che le zolle ricadessero solo all'interno, ricoprendo una parte di terreno detto <b>POMERIUM</b>, inviolabile perché consacrato agli dei protettori della città.</p>	<p><i>Pomerium</i></p>
<p>Il <b>sulcus primigenius circolare era puramente simbolico</b>, non essendo la città romana destinata ad avere una pianta circolare, ma quadrata o rettangolare. La forma circolare, infatti, nella simbologia antica è propria solo del Cielo, mentre quella quadrata, con i suoi quattro elementi, ARIA, ACQUA, TERRA, FUOCO, è propria della Terra.</p>	<p><i>Cerchio e quadrato</i></p>
<p><b>Placentia</b>, quindi, <u>secondo una prima ricostruzione</u>, è nata a pianta quadrata, sul modello dell'<b>accampamento militare o CASTRUM</b>, secondo invece studi più recenti, aveva una pianta rettangolare, già dall'anno della fondazione, corrispondente all'intero terrazzamento naturale, con strade ortogonali che delimitavano spazi quadrangolari detti <b>INSULAE</b>, da cui deriva il termine ISOLATO.</p>	<p><i>Castrum e insuale</i></p>
<p>Le insuale erano 60 e le <b>MURA</b>, intervallate da porte fortificate e potenziate esternamente da un fossato, correivano lungo Via Legnano-Piazza Duomo, ad est; via Sant'Eufemia-via S. Sisto ad ovest; via delle Benedettine a nord e via Sopramuro a sud, come è confermato dal <u>ritrovamento delle tombe sempre collocate all'esterno delle mura</u>. Un esempio è la vasta necropoli attestata lungo l'attuale via Giordani, con il pozzo funerario di S. Antonino, all'interno dell'attuale Chiesa di Santa Maria in Cortina in piazza S. Antonino. A est, invece, numerosi sepolcreti si attestavano lungo l'antica Via Postumia (attuale Via Alberoni) e lungo la Via Emilia (attuale Via Roma).</p>	<p><i>Mura e sepolcreti</i></p>
<p>A causa della scarsità dei ritrovamenti, sono i <b>dati toponomastici</b> ad indicare, invece, la collocazione del <b>FORUM, umbelicus urbis Placentiae</b>, che occupava probabilmente una superficie di <u>due o sei isolati</u> all'incrocio tra il decumano massimo, attuale Via Roma, e il cardo massimo, oggi Corso Vittorio Emanuele, in corrispondenza delle attuali chiese di <b>San Martino in Foro e di San Pietro in Foro, dove sorgevano i templi alla triade capitolina (Giove, Giunone, Minerva)</b>.</p>	<p><i>Forum</i></p>
<p>La <b>Piazza d'Armi</b> coincideva forse con l'attuale <b>Piazza Cavalli</b>, dove è stata ritrovata una statua a <u>Bellona</u>, dea della guerra, e la parte inferiore della <b>Nike di Kleomene, risalente al I sec. a. C., una scultura ellenistica firmata dall'ateniese Kleomene, tradizionalmente identificata come la rappresentazione della dea Vittoria, in greco "Nike</b>.</p>	<p><i>Piazza d'Armi Nike di Kleomene</i></p>
<p><b>All'esterno delle mura settentrionali</b>, in prossimità dell'ex scuola Enel, sorgeva, come documentato dal ritrovamento delle fondamenta curvilinee in laterizio, l'antico <b>anfiteatro</b> in legno descritto dallo storico Tacito, nel I sec. a. C., come uno dei più belli d'Italia e miseramente distrutto dal fuoco.</p>	<p><i>Anfiteatro</i></p>
<p>Sempre in zona, l'attuale via Genocchi stabiliva un collegamento tra il FORUM e il lontano <b>PORTO</b> della città che fu avvicinato, in età augustea, con la costruzione di un canale navigabile, la <b>FOSSA AUGUSTA</b>.</p>	<p><i>Porto e Fossa augusta</i></p>